STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

LA DISCIPLINA IVA DELLE CESSIONI GRATUITE E DEGLI OMAGGI

Pubblicato il18 Maggio 2024 di Sabatino Pizzano

Nell'ambito dell'attività commerciale, è prassi comune offrire omaggi e cessioni gratuite a clienti, dipendenti o enti benefici come gesto di cortesia o promozione. Tuttavia, queste operazioni apparentemente semplici sono soggette a specifiche regole fiscali in termini di IVA (Imposta sul Valore Aggiunto). Questo articolo approfondito esplora in dettaglio la disciplina IVA relativa alle cessioni gratuite e agli omaggi, fornendo una guida completa per comprendere e applicare correttamente le normative vigenti, evitando potenziali irregolarità fiscali.

Cessioni gratuite: il quadro generale

Le cessioni gratuite, ovvero la cessione di beni a titolo non oneroso, sono generalmente assoggettate all'IVA, in quanto assimilate alle cessioni di beni a titolo oneroso. Tuttavia, esistono alcune eccezioni rilevanti.

Le cessioni gratuite di campioni di modico valore e di beni per i quali non è stata detratta l'IVA al momento dell'acquisto non sono soggette all'imposta. Questa esenzione si applica, ad esempio, ai campioni gratuiti di prodotti o ai beni utilizzati per scopi interni, per i quali l'IVA non era detraibile in fase di acquisto.

È importante distinguere le cessioni gratuite dalle cessioni a titolo di sconto, come le offerte "tre per due". Queste ultime non sono considerate cessioni gratuite, in quanto sono legate a un obbligo contrattuale, e sono pertanto escluse dall'applicazione dell'IVA.

Spese di rappresentanza e omaggi di modico valore

Alcune cessioni gratuite possono essere considerate spese di rappresentanza e beneficiare di un regime specifico. Sono escluse dall'IVA le cessioni gratuite di beni che non rientrano nell'attività propria dell'impresa e il cui costo unitario di acquisizione è inferiore a 50 euro. Questi beni sono considerati spese di rappresentanza, e l'IVA relativa al loro acquisto è detraibile solo se il costo unitario non supera i 50 euro.

Questa regola si applica anche nel caso in cui gli omaggi siano costituiti da alimenti e bevande, come bottiglie di vino, che rientrano tra le spese di rappresentanza.

> ***Esempio pratico:*** *Un'azienda di consulenza acquista alcune agende di lusso da regalare ai suoi migliori clienti durante le festività natalizie. Poiché queste agende non rientrano nell'attività principale dell'azienda e il loro costo unitario è inferiore a 50 euro, la cessione gratuita è esclusa dall'IVA, e l'imposta relativa al loro acquisto è detraibile.*

Omaggi ai dipendenti: trattamento specifico

I beni acquistati per essere ceduti come omaggi ai dipendenti non sono considerati inerenti all'attività d'impresa né spese di rappresentanza. Di conseguenza, l'IVA relativa al loro acquisto non è detraibile, mentre la loro cessione gratuita è esclusa dal campo di applicazione dell'IVA.

Tuttavia, se gli omaggi sono rappresentati da beni oggetto dell'attività d'impresa, come prodotti dell'azienda stessa, spetta la detrazione dell'IVA relativa al loro acquisto o produzione, ma la cessione gratuita ai dipendenti è imponibile ai fini IVA.

> ***Esempio pratico:*** *Un'azienda di abbigliamento decide di regalare a tutti i suoi dipendenti, in occasione delle festività natalizie, una felpa con il logo aziendale. Poiché questi capi d'abbigliamento sono oggetto dell'attività d'impresa, l'azienda può detrarre l'IVA relativa alla loro produzione. Tuttavia, la cessione gratuita di queste felpe ai dipendenti sarà imponibile ai fini IVA.*

Confezioni omaggio di beni: procedura semplificata

Nel caso di confezioni omaggio contenenti beni soggetti ad aliquote IVA diverse, è consentita una procedura semplificata per la fatturazione. Invece di elencare analiticamente tutti i prodotti presenti nella confezione, è possibile indicare solo il tipo di confezione, il prezzo complessivo, gli importi imponibili alle diverse aliquote, i corrispondenti importi dell'IVA, gli estremi dell'autorizzazione ministeriale e dell'avvenuto deposito presso l'ufficio delle Entrate dell'elenco aggiornato delle confezioni.

Questa semplificazione evita di dover riportare in fattura l'elenco dettagliato di tutti i prodotti presenti nella confezione, facilitando le operazioni di fatturazione.

Applicazione dell'IVA alle cessioni gratuite

In alcune situazioni specifiche, le cessioni gratuite possono beneficiare del regime di esenzione IVA previsto dall'art. 10 del DPR 633/72. Questo include:

- Le cessioni gratuite effettuate nei confronti di enti pubblici, associazioni riconosciute o fondazioni con finalità di assistenza, beneficenza, educazione, istruzione, studio o ricerca scientifica, nonché le ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale).
- Le cessioni gratuite effettuate nei confronti delle popolazioni colpite da calamità naturali o catastrofi dichiarate tali ai sensi delle leggi vigenti.

Queste cessioni gratuite devono essere adeguatamente documentate e giustificate per poter beneficiare dell'esenzione IVA.

Base imponibile e modalità di certificazione

Per le cessioni gratuite imponibili, la base imponibile ai fini IVA è pari al prezzo di acquisto dei beni o, in mancanza, al prezzo di costo dei beni o di beni simili, determinato nel momento di effettuazione della cessione gratuita.

In assenza di rivalsa dell'IVA, l'operazione può essere certificata in due modi:

- Emettendo un'autofattura con l'indicazione del prezzo di acquisto o di produzione dei beni, dell'aliquota applicabile e della relativa imposta, specificando che si tratta di "autofattura per omaggi". Questa autofattura può essere emessa singolarmente per ciascuna cessione o mensilmente per tutte le cessioni effettuate nel mese.
- Annotando su un apposito "registro degli omaggi" l'ammontare globale dei prezzi di acquisto o di produzione dei beni ceduti gratuitamente, distinti per aliquota, in ciascun giorno.

È importante sottolineare che, anche se imponibili IVA, le cessioni gratuite non vanno annotate nel registro degli acquisti, poiché in tal caso i "corrispettivi" relativi al valore dei beni ceduti gratuitamente incrementerebbero illegittimamente l'imposta detraibile.

Conclusione

La disciplina IVA relativa alle cessioni gratuite e agli omaggi presenta diverse sfumature e peculiarità. È fondamentale comprendere e applicare correttamente le norme vigenti per evitare irregolarità fiscali e potenziali sanzioni. Seguendo le linee guida fornite in questo articolo approfondito, le aziende possono gestire in modo adeguato le operazioni di cessione gratuita e omaggio, garantendo la compliance normativa e una corretta gestione dell'IVA.

Domande e Risposte

D: Quali sono le cessioni gratuite non soggette a IVA?

R: Le cessioni gratuite di campioni di modico valore e di beni per i quali non è stata detratta l'IVA al momento dell'acquisto non sono soggette all'imposta. Ad esempio, i campioni gratuiti di prodotti o i beni utilizzati per scopi interni, per i quali l'IVA non era detraibile in fase di acquisto.

D: Come si trattano le cessioni a titolo di sconto ai fini IVA?

R: Le cessioni a titolo di sconto, come le offerte "tre per due", non sono considerate cessioni gratuite e sono pertanto escluse dall'applicazione dell'IVA, in quanto sono legate a un obbligo contrattuale.

D: Quali sono le regole per gli omaggi ai dipendenti?

R: I beni acquistati per essere ceduti come omaggi ai dipendenti non sono considerati inerenti all'attività d'impresa né spese di rappresentanza. Di conseguenza, l'IVA relativa al loro acquisto non è detraibile, mentre la loro cessione gratuita è esclusa dal campo di applicazione dell'IVA. Tuttavia, se gli omaggi sono rappresentati da beni oggetto dell'attività d'impresa, come prodotti dell'azienda stessa, spetta la detrazione dell'IVA relativa al loro acquisto o produzione, ma la cessione gratuita ai dipendenti è imponibile ai fini IVA.

D: Come si gestisce la fatturazione per le confezioni omaggio contenenti beni soggetti ad aliquote IVA diverse?

R: È consentita una procedura semplificata in cui, invece di elencare analiticamente tutti i prodotti, è possibile indicare solo il tipo di confezione, il prezzo complessivo, gli importi imponibili alle diverse aliquote, i corrispondenti importi dell'IVA, gli estremi dell'autorizzazione ministeriale e dell'avvenuto deposito presso l'ufficio delle Entrate dell'elenco aggiornato delle confezioni.

D: Quali sono le modalità di certificazione delle cessioni gratuite imponibili?

R: In assenza di rivalsa dell'IVA, l'operazione può essere certificata emettendo un'autofattura con l'indicazione del prezzo di acquisto o di produzione dei beni, dell'aliquota applicabile e della relativa imposta, specificando che si tratta di "autofattura per omaggi". Oppure è possibile annotare su un apposito "registro degli omaggi" l'ammontare globale dei prezzi di acquisto o di produzione dei beni ceduti gratuitamente, distinti per aliquota, in ciascun giorno.

D: Quali sono le situazioni in cui le cessioni gratuite possono beneficiare dell'esenzione IVA?

R: Le cessioni gratuite possono beneficiare del regime di esenzione IVA previsto dall'art. 10 del DPR 633/72 quando sono effettuate nei confronti di enti pubblici, associazioni riconosciute o fondazioni con finalità di assistenza, beneficenza, educazione, istruzione, studio o ricerca scientifica, nonché ONLUS e popolazioni colpite da calamità naturali o catastrofi dichiarate tali.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA